

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 47 (1905)
Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: La nuova pedagogia — Disinfezione delle latrine, Ventilazione e pulizia nelle scuole — A proposito di pedagogia sbagliata — Educazione pratica — Rispettate i nidi! — In Libreria — Necrologio sociale: *Pietro Rusca* — Miscellanea — Doni alla Libreria Patria in Lugano.

LA NUOVA PEDAGOGIA

La sera di giovedì 27 aprile abbiamo assistito ad un'interessantissima conferenza data sotto gli auspicî della Società «La Scuola» dall'egregia ispettrice sig.^a Lauretta Rensi-Perucchi nell'aula delle scuole comunali di Lugano.

Tema della conferenza: La nuova pedagogia. Esso fu magistralmente trattato, sì da riscuotere i più sinceri e vivi applausi dal numeroso uditorio, nella massima parte composto di persone d'ambo i sessi consacrate all'insegnamento.

Per darne un cenno adeguato ai nostri lettori riproduciamo la relazione apparsa nella «Gazzetta Ticinese».

Sebbene la vastità della materia — così la relazione — costringesse la brava Conferenziera ad una sintetica corsa a traverso il campo della nuova Pedagogia — pedagogia scientifica, o pedagogia sperimentale, come dir si voglia — la sua esposizione fu così chiara, così ordinata, così vibrante di emozione, da dare non solo una giusta idea di che cosa essa sia, anzi di che cosa voglia questa Pedagogia che — nata nel positivismo — trovasi necessariamente obbligata a seguire il nuovo indirizzo dell'antropologia e della psicologia; ma da farci sentire tutta la deficienza dei nostri sistemi educativi.

Il maestro è preparato al suo ufficio dallo studio della Pedagogia, «la scienza e l'arte della educazione» dicono i libri di testo. E i maestri sanno che lo studio della Pedagogia si compone di due parti: La didattica, che fa dormire in piedi, quando l'intelligenza del docente non la vivifichi, e la psicologia. Con la psicologia si

entra in piena metafisica, ci si adagia, più o meno, nel dogma... Ai miei tempi, che non sono tanto, tanto lontani, era almeno così; e ricordo che un nostro professore di Pedagogia inaugurò le poche lezioni della così detta psicologia, con la dimostrazione dell'esistenza di Dio!

E mentre il pensiero pedagogico ha seguito lo sviluppo del pensiero filosofico e del pensiero scientifico, la psicologia *nella scuola* è rimasta come ai tempi di... Rabelais. Si sono rinnovati i metodi, si è perfezionato il materiale scolastico, si è tanto combattuto per il metodo intuitivo, ma il soggetto da educare, il fanciullo, è rimasto press'a poco per noi un'incognita e non sappiamo neppure come precisamente si compia la funzione dell'intuizione!

Con la Pedagogia sperimentale, i metodi di ricerca del Laboratorio entrano arditamente nella scuola. Bisogna conoscere il fanciullo: quello che è e quello che potrebbe essere. Bisogna, come scrive un grande e modernissimo pedagogista, l'americano W. James, « sapere se la macchina fanciullo produce tutta la somma di lavoro e di attività che da lui ci si può aspettare; bisogna conoscere la potenzialità di questa macchina, conoscerne i congegni, sapere quando abbisogna di essere lubrificata, detersa, riparata ».

Ecco che cosa vuole la Pedagogia nuova: studiare la macchina fanciullo, e studiarla secondo i moderni concetti monistici, secondo i quali il corpo e l'anima non sono due *essenze*, l'una materiale e mortale, l'altra immateriale e immortale, che possan viver l'una indipendentemente dall'altra... La psicologia monista vede nella vita dell'anima, della psiche, una somma di fenomeni vitali — i più importanti, i più complicati ed i più enigmatici — ma legati ad un substrato materiale, e governati, come qualsiasi altro fenomeno, dalla legge della sostanza.

Conoscere il fanciullo significa dunque conoscerlo nell'armonia delle sue funzioni vitali; conoscerlo fisiologicamente e psicologicamente. E la psicologia deve conoscere l'ontogenesi e la filogenesi dell'anima, il suo sviluppo cioè, non solo nell'individuo uomo, ma quello compiuto a traverso le specie e le generazioni; come la biologia sa lo sviluppo del germe nell'uovo e nella lunga catena degli esseri che, dal primo rudimentale organismo, arrivarono all'uomo.

Il maestro deve ormai sapere che il fanciullo che si trova innanzi, il soggetto che egli definisce con una classificazione sul registro dei punti, è un organismo che riproduce in sè tutta la storia evolutiva dell'essere. Come il suo embrione si sviluppa, riprodu-

cendo le forme di vita antecedentemente vissute; come la sua struttura cellulare è l'immagine di strutture anteriori, così i suoi istinti, le sue emozioni, le sue idee, sono la rappresentazione condensata di tutta la mentalità dei prossimi e lontanissimi suoi antenati.

Quando la scuola si sarà convinta di porre a base della sua educazione la conoscenza, il più possibilmente completa, del soggetto da educare, è certo, è fatale, è anche augurabile, che tutti gli attuali metodi d'insegnamento saranno migliorati, aboliti, sostituiti; che si dovranno ridurre le classi ad un numero limitato di allievi, affinché il maestro possa conoscerli e non soltanto vederli; che i faragginosi programmi che minano la salute e la intelligenza dei nostri ragazzi, saranno aboliti, che l'insegnamento non sarà più una corsa agli esami; che più della Pedagogia si studierà l'igiene della pedagogia... E come risultato di tutto questo, quale elevamento nella posizione intellettuale e morale del maestro!

La Pedagogia nuova — come ogni nuova cosa — troverà sulla sua strada gl'indifferenti, i dubbiosi, i misoneisti; ma gli uni e gli altri vincerà, perchè essa è sulla via del vero e le critiche che le si muovono, costringendola ad elaborarsi, e perfezionarsi, non faranno che rafforzarla.

Sui risultati da essa già conseguiti, non portiamo per esempio l'America, o per meglio dire gli Stati Uniti, dove ogni seme gettato trova il terreno fecondo per svilupparsi, e dove il nuovo indirizzo della Pedagogia si è imposto così, che ben 53 laboratori sono sorti nelle scuole per l'esame antropologico, fisiologico e psicologico dell'allievo!

Diremo invece dell'Italia, dove, come si sa, e come ci ha informati la signora Rensi, è il Professore Pizzoli l'apostolo del nuovo verbo pedagogico, colui che ha gettate le basi della Pedagogia scientifica. Egli, con mirabile disinteresse, ha fondato a proprie spese a Crevalcuore un laboratorio di Pedagogia scientifica, dove si trova tutto ciò che può servire a dare alla scuola il nuovo indirizzo, e là sono corsi i maestri d'Italia ad ascoltare la sua parola, che è la parola di un uomo di scienza e di cuore. Egli che, da filosofo, conosce sapientemente la Pedagogia, e che quale medico specialista ha vagliato tutte le forme della deficienza, studiando il fanciullo nella scuola, ha potuto farlo con criteri complessi e fra di loro integrantisi, sicchè i suoi metodi per l'esame

di ciascun allievo, gli apparecchi, i *testi mentali*, da lui in buona parte ideati per tale esame, rispondono alle esigenze, non solo intellettuali, ma anche pratiche della scuola nostra.

L'anno scorso il prof. Pizzoli tenne un Corso a Milano, e ora sono già 400 i suoi allievi che con fede, con perseveranza, con zelo, vanno diffondendo la nuova idea, talchè già 15 laboratori di pedagogia scientifica sorgono in varie città d'Italia. Non è poco!

La signora Lauretta Rensi-Perucchi è pur essa un'allieva, ed una tra le più distinte allieve, del prof. Pizzoli e la sua Conferenza ci ha lasciato nell'anima il desiderio di riudirla ancora, in un corso di lezioni, che potrebbero essere di vantaggio ai maestri, a tutte le mamme, a tutti i padri — e non sono pochi ormai! — che si occupano e si preoccupano della educazione (non diciamo istruzione) dei loro bambini.

Ho udito dire ieri sera da un egregio docente, il prof. Nizzola, il decano delle scuole luganesi: Ogni proiezione (la conferenza fu illustrata da proiezioni), meriterebbe una conferenza!

E credo che questo fosse il pensiero ed il desiderio di tutti gli ascoltatori. Perchè questo non dovrebbe esser possibile? E se le lezioni, o conferenze, fossero illustrate dagli esperimenti?! Un piccolo Laboratorio di Pedagogia scientifica potrebbe sorgere a Lugano, che è un centro intellettuale del Cantone, come sorgono nei principali centri d'Italia.

Lugano farebbe opera di grande civiltà, perchè, certamente, uno dei distintivi della nostra società civile è la cura che essa si prende delle nuove generazioni, eliminando il caso, l'azzardo, lo empirismo e sostituendo la scienza e la coscienza, nell'allevamento e nell'educazione del fanciullo.

E a coloro che hanno paura di trasformare la scuola in un gabinetto scientifico, vorremmo rispondere con queste parole, così eloquenti nella loro semplicità, dello stesso prof. Pizzoli:

« Ammettete voi che per educare i fanciulli si debba conoscere la natura umana? — Da Socrate a noi nessuno ha mai detto di no. — Ebbene, come studierete l'educazione? E anzitutto che cosa è l'educando? non è forse un organismo in evoluzione? e come studierete questo organismo in formazione se non adopererete i metodi d'indagine biologica? Per studiare un oggetto della natura, un minerale, una pianta, un animale, bisognerà prima di tutto averlo sott'occhio, poi analizzarlo nei suoi elementi, e usare mezzi diversi a seconda della natura dell'oggetto. Un bambino, come lo si

esaminerà? analizzandolo anatomicamente, antropologicamente, fisiopsicologicamente. E per analizzarlo dobbiamo usare i metodi di cent'anni fa? no, no, useremo i metodi più recenti e più efficaci».

Quod est in votis!

Una maestra.

Disinfezione delle latrine

Ventilazione e pulizia nelle scuole

I.

Latrine. --- Avvicinandosi la calda stagione in cui le putride esalazioni che corrompono e viziano l'aria si fanno più facili ed accentuate, crediamo opportuno il chiamare l'attenzione delle Delegazioni scolastiche comunali e dei signori maestri, sulle latrine delle scuole, le quali assai spesso, sia per la loro infelice ubicazione, sia pel cattivo sistema di costruzione, sia per la poca proprietà con cui sono tenute, concorrono ad alterare l'aria della scuola già resa guasta dall'acido carbonico emesso dai polmoni degli scolari, dalla traspirazione cutanea, dall'esalazione degli abiti mal propri, non che dall'immenso pulviscolo sparso nell'ambiente dell'aula, pulviscolo alle cui particelle sta attaccato un numero infinito di esseri microscopici, di spore, di microbi, di bacilli dannosi alla salute.

Inconvenienti nei vecchi cessi. — In molti vecchi fabbricati, non appositamente costrutti, ma adibiti ad uso scuola, i cessi sono l'antitesi dell'igiene la più elementare. Taluni sono collocati in troppa vicinanza delle finestre o della porta della scuola, ed io ho avuto occasione di vederne uno il cui uscio si apriva direttamente nella scuola stessa; altri con pareti e pavimenti che sembrano fatti appositamente per trattenere tutte le lordure e i miasmi possibili. hanno un uscio che chiude malissimo, ed in luogo di ampia finestra che comunichi coll'aria libera, hanno un semplice insufficiente spiraglio, e mancanti di esalatore, hanno la fossa che a brevissima distanza comunica colla bocca del sedile sempre aperta.

Talune latrine sono staccate dal fabbricato, ed obbligano il fanciullo a bagnarsi quando nelle giornate piovose sente il bisogno delle sue occorrenze. L'acqua, che entra facilmente in latrine siffatte, allarga sempre più il campo d'infiltramento nel suolo, nido

prediletto di un'infinità di microrganismi e specialmente delle protozoiarie, che favorite nel loro sviluppo dall'umidità, innalzandosi poi nell'atmosfera, e penetrando nell'ambiente scolastico, si fanno produttrici dei principii velenosi che danno luogo alle malattie specifico-infettive.

Il correggere tali latrine come l'igiene lo vorrebbe, non è sempre cosa facile ed eseguibile; le speciali condizioni del fabbricato, la sua ubicazione non lo permettono, e talvolta la stessa Amministrazione comunale, ignara dei principii d'igiene, o per mal inteso spirito di economia, fa il sordo alle osservazioni del maestro e del medico delegato.

In tali contingenze converrà accontentarsi delle poche migliori possibili e praticamente eseguibili, e dove queste non arrivano, dovrà esser cura del maestro di sorvegliare, perchè a mezzo di apposito incaricato, le latrine sieno giornalmente pulite, lavate, e mantenute inodore mediante opportuni disinfettanti, atti a neutralizzare le nocive emanazioni.

Disinfettanti delle latrine. — Diverse sono le sostanze chimiche che hanno potere disinfettante sul contenuto delle latrine, ed hanno un'assoluta importanza pratica. Fra queste sono raccomandabili l'acido fenico in soluzione al 3-6 per mille, il Lissol, il solfato ferroso al 5 per mille, il sapomorfol al 10 per cento; il latte di calce nella proporzione di uno di acqua e due di calce, il cloruro di calce del commercio, il quale per effetto dell'acido carbonico dell'atmosfera si decompone, sviluppa lentamente il cloro che purifica l'aria. Sinora però, il migliore disinfettante capace di uccidere i microrganismi patogeni, anche se contenenti spore, è il sublimato corrosivo in soluzione all'1 per mille. Esso ha una azione pronta e sicura, e si può preparare ad ogni momento usando le pastiglie dell'Angerer esattamente titolate ad un grammo cadauna. Quando poi per indifferenza, noncuranza, o malintesa economia tali disinfezioni non venissero praticate, il maestro dovrà insistere almeno per generose lavature giornaliere con acqua comune, e successiva abbondante ventilazione del gabinetto.

Cessi ed urinatori nei fabbricati nuovi. — Nei nuovi fabbricati scolastici la cosa corre diversa. Là il Dipartimento di pubblica educazione, e quello delle pubbliche costruzioni, ai quali per obbligo di legge viene sottoposto il disegno dettagliato del fabbricato, ponno e devono imporre che ogni parte sia costrutta a

seconda delle esigenze delle moderne dottrine igieniche. I cessi e gli urinatori devono collocarsi preferibilmente all'esterno ed al nord dell'edificio.

Gli urinatori devono possibilmente esser collocati a parte delle latrine comuni, ed avere le pareti ed il pavimento a stucco lucido, ben levigato o meglio ancora in marmo, ed esser muniti di acqua continua a velo.

Quando quest'ultima condizione non possa effettuarsi, si potrà far uso dell'urinatorio inodoro brevettato di Beetz, a vernice nera, oleosa e catramata, la quale si mantiene a lungo.

I gabinetti di decenza devono avere dagli 80 centimetri ad un metro quadrato di superficie, essere ben aereati e ricchi di luce mediante adatte finestre, e possibilmente provvisti di molt'acqua di lavaggio, colle pareti, sino all'altezza almeno di un metro, in cemento, stucco lucido o smalto, od anche terraglia inverniciata, col pavimento impermeabile, ben levigato, ed inclinato al centro e posteriormente.

Sistemi varii di cessi. — Diversi sono i sistemi di latrine, e tra questi sono preferibili il Water-Closet, la latrina mezza inglese, il sistema Roger Mothes, quello di Maule; ma la latrina che in giornata figura come la migliore si è « L'igienica », brevettata del Lossa di Milano, fornitore di diverse scuole della città, non che di Ospitali, fra cui quello recente di Legnano, di diverse caserme, ed ultimamente anche del dormitorio dei poveri, da pochi giorni aperto in Milano ad opera della carità cittadina, ove ogni notte, colla semplice tassa di 20 centesimi trovano pulito e comodo alloggio circa 300 individui.

Per la forma e pel materiale speciale con cui questa latrina è costrutta, riesce costantemente netta ed inodora, e fa dappertutto buonissime prove. Con pavimento a grande vaso, di forma ellittico-ovoidale, in ghisa smaltata, inclinato verso il centro e posteriormente, senza spigoli, senza angoli (veri ricettacoli di sporcizia e causa di nocivi miasmi), non può, per la sua forma, venir lordata dalle materie fecali di chi se ne serve. Costrutta con materiale impermeabile, impedisce che l'orina venga assorbita dal pavimento, e quindi viene evitato lo sviluppo di molti principii mefitici. Col sifone applicato allo scarico, si ottiene una perfetta chiusura idraulica, e si ha quindi una latrina costantemente pulita che non manda esalazioni, e che presenta altresì il vantaggio di far senza l'unitario a parte.

Altro sistema comodo e ben inteso è quello della latrina Sella, modello Sceiller, che si può avere dalla stessa Ditta Lossa. Il vaso di questa latrina, per la sua forma speciale a sella, impedisce lo spandimento delle urine sul pavimento. Il sedile è composto di due braccioli in legno che poggiano sull'orlo del vaso, e si possono alzare ed abbassare anche automaticamente, per cui rimane tolta la possibilità d'infezione per contatto.

Qualunque poi sia il sistema di fognatura, è di tutta importanza il curare che non avvenga l'infiltrazione dell'orina od altro, tanto nelle pareti che nel pavimento e sottosuolo. Con tali cautele noi impediremo che le nocive emanazioni delle latrine possano entrare nell'aula e penetrare, colla respirazione, nei polmoni danneggiando la salute.

A proposito di Pedagogia sbagliata

Ringrazio la persona amica che mi spedì il giornale *La Patria* ove, in un articolo di oltre tre colonne, si dibatte il mio breve giudizio sull'insegnamento religioso *nelle scuole*. Vedo che non fu compreso il sentimento che me lo dettava.

Non intesi affatto di escludere o sopprimere l'insegnamento religioso; sibbene di elevarlo a più decorosa sede. Senz'averne la mia tarda età, l'egregio *docente* (autore di quell'articolo) avrà potuto verificare, come vada scemando quella rispettosa devozione che s'aveva per questo insegnamento, confuso com'è fra tante altre materie profane, che interessano maggiormente i discenti. Nelle scuole laiche hanno naturalmente accesso allievi d'ogni credenza, il che può far nascere fra loro dei dibattiti che scemino vieppiù il sentimento religioso. Inoltre se desso è fatto nelle Scuole laiche, dovrà sottostare ai regolamenti vigenti per l'altre materie; quindi l'Autorità scolastica si crederà in diritto di esaminarne i testi, approvarli o meno, ed esigerne modificazioni, e certo eliminerebbe la beatitudine dei poveri di spirito, che sarebbe di biasimo pei Governi che vogliono diffusa l'istruzione, e quant'altro forse. Mentre ritraendosi questo insegnamento nella Chiesa, farebbe parte del Culto, e nessuna Autorità laica, avrebbe diritto d'immischiarsene. Ciò in riguardo allo insegnamento religioso.

Vengo ora alla Pedagogia sbagliata.

Lo scolaro che domanda una spiegazione dimostra intelligenza e riflessione, ed il docente deve poterlo soddisfare. La proporzio-

nalità in rapporto all'età degli allievi deve trovarsi negli stessi libri adottati per le rispettive classi; ed è perciò necessario che della Commissione per l'esame dei testi, facciano parte maestri esercenti in quelle classi. Un filosofo, un letterato, uno scienziato, non potrebbero comprendere, come una parola od una idea per loro semplicissima, riesca astrusa per l'incapacità di allievi di Elem. Minore. Il Docente scelga fra i testi quelli che sono alla portata della propria istruzione, oppure, ed è il meglio, se ne istruisca quanto è necessario.

Sì, certo, gli allievi fanno domande su tutto, ed i fenomeni fisici son quelli che più attraggono l'attenzione dei fanciulli intelligenti, e ne comprendono abbastanza bene le spiegazioni, purchè non nebulosamente scientifiche. Le domande degli allievi, non devono interrompere le lezioni; solo nell'ultima ora, quando si fanno leggere le lezioni da studiare e si assegnano i compiti, sieno permesse; e quell'ora scorrerà loro brevissima, dolenti quando termina.

Non mi pare poi paradossale, pei tempi attuali, che si voglia *capire per credere*. Il credere senza comprendere non ammetterebbe il progresso scientifico. E' verissimo che vi sono *misteri* nella natura e nello stesso nostro *IO*, ma dessi sono misteri per la nostra ignoranza, e scopo e meta degli studiosi, si è appunto d'investigarli, scrutarli e scoprirne il vero. E quanti di questi misteri si scelsero specialmente in quest'ultimo mezzo secolo. Senz'essere centenari si può ricordarsi d'avere studiato: essere l'universo composto di *quattro elementi*: l'acqua, l'aria, la terra e il fuoco! Quanto cammino fecero d'allora la fisica, la chimica, la geologia e tutte le scienze! Nelle scienze profane, gli è *dovere* l'investigazione d'ogni ipotesi; perciò è utilissimo sviluppare per tempo nei fanciulli l'osservazione e la riflessione, dalle quali procedono le scoperte scientifiche e le invenzioni industriali; e questa non parmi pedagogia sbagliata.

Del resto non presumo cambiare le altrui convinzioni; espongo le mie, ed i lettori giudichino.

A. C. S.

EDUCAZIONE PRATICA

I nostri Docenti avranno senza dubbio letto nel « Foglio Ufficiale » del Cantone, N. 29, un *Richiamo* della Cancelleria di Stato circa uso di carta bollata e attergazione degli atti; ma ci piace riprodurlo nel nostro periodico col desiderio che possa servire come argomento di lezioni pratiche.

Ecco i termini del richiamo:

a) Ogni certificato municipale (esclusi gli atti di stato civile) deve essere rilasciato in carta da bollo da cent. 25 (lett. a dell'art. 10 della legge 27 novembre 1855).

b) Tutti gli atti o ricorsi diretti al Consiglio di Stato od ai suoi dicasteri ed uffici, salve le eccezioni stabilite dalla legge, devono essere stesi in carta da bollo da cent. 50 (art. 4 legge 27 novembre 1855).

c) Tutti gli atti, i quali vengono mandati al Governo od ai suoi dicasteri, devono essere attergati, cioè portare all'esterno colla data e provenienza anche *una breve ma chiara indicazione dell'oggetto cui i medesimi si riferiscono.*

c) Ogni ulteriore violazione dei suddetti disposti di legge sarà dal Consiglio di Stato e dai suoi dicasteri, punita senz'altro coll'applicazione della multa prevista dalla legge.

Bellinzona, 8 aprile 1905.

L'obbligo dell'attergazione degli atti offre al maestro l'occasione di farla praticare sui compiti degli allievi, segnatamente quando sono scritti su fogli volanti piegabili da presentarsi per la correzione. Anche l'uso della carta bollata vuol essere argomento di spiegazioni da parte dei docenti, nell'intento anche di evitare l'applicazione della multa prevista dalla legge. Si dirà che i fanciulli non avranno bisogno di inoltrare ricorsi alle Autorità; sta bene; ma quante cognizioni vengon loro comunicate la cui pratica applicazione non si presenterà che più tardi, nel corso della vita? L'istruzione dell'oggi sarà una preparazione ed una premonizione pel domani.

RISPETTATE I NIDI!

La recente prima Assemblea generale della Società cantonale per la protezione degli animali tenutasi in Lugano, ha risolto fra altro di rivolgere «un caldo appello ai maestri, ai genitori, ai parroci di campagna, affinchè venga inculcato nel cuore dei fanciulli — dei piccoli e crudeli distruttori di nidi — l'affetto e il rispetto verso gli uccelli, i gentili abitatori dell'aria, che non solo ci rallegrano con la vivacità del loro canto e la bellezza delle loro forme, ma che pure sono tanto necessari all'agricoltura, come distruttori d'insetti nocivi».

A questo appello facciamo noi pure la più completa ed energica adesione, nell'atto stesso che raccomandiamo alla lettura ed alla osservanza di quanti hanno amore alla buona reputazione del nostro Ticino, la circolare che in data del 1 maggio diresse il Dipartimento Agricoltura e Forestale «alle lod. Municipalità», del seguente tenore:

Nel nostro Cantone avverasi ancora ogni anno, su abbastanza larga scala, a grave danno dell'agricoltura ed a disdoro del paese, e malgrado gli sforzi ed appelli continui dell'Autorità cantonale per conseguire il rispetto alla legge, la distruzione dei nidi degli uccelli per opera specialmente dei ragazzi, ma talvolta anche di persone adulte, sia al puro, vandalico e barbaro scopo di distruzione, sia a scopo di cibarsi delle uova e degli uccelletti.

Immenso, ripetiamo, è il danno che da questa distruzione deriva alla nostra agricoltura, non solo perchè ne resta impedita la moltiplicazione degli uccelli appartenenti in gran parte a specie utilissime, ma anche perchè è specialmente nel periodo della nidificazione che, per l'alimentazione dei numerosi uccelletti da nido, avviene il maggior consumo d'insetti, anche da parte delle specie granivore e quindi il maggior beneficio all'agricoltura, di cui gran parte degli insetti distrutti dagli uccelli sono potenti nemici.

Ma oltre a questo danno materiale, che ha in prima linea suggerito al legislatore i noti provvedimenti legislativi atti ad impedire la distruzione dei nidi, vi ha anche il non minore danno morale che ne deriva al nostro Cantone il quale, per tale distruzione, lascia di sè, ai nostri Confederati ed ai numerosi forestieri che lo visitano per ammirarne e goderne le bellezze naturali, pessima opinione, come fosse popolato da barbari refrattari ad ogni rispetto delle leggi, ad ogni più elementare ragione e ad ogni sentimento gentile.

E' dunque assolutamente necessario far cessare questo stato di cose, ed a questo scopo noi ci rivolgiamo in prima linea alle lod. Municipalità, alle quali pure la legge fa obbligo di sorvegliarne l'applicazione e che soprattutto sono in grado di esercitare sul proprio territorio la necessaria sorveglianza affinchè sia applicata. Si può anzi affermare, che se ancora la distruzione dei nidi viene praticata su larga scala, questo è specialmente dovuto alla insufficiente energia spiegata in generale dalle Municipalità nell'impedirla.

Noi facciamo quindi caldo invito a tutte le lod. Municipalità, poichè siamo appunto nella stagione della nidificazione, che esse abbiano tutte a rendersi comprese del loro dovere e spiegare una energica azione conforme. In prima linea raccomandiamo loro di dar lettura della presente circolare nella scuola comunale, rivolgendo alla scolaresca le necessarie raccomandazioni circa il rispetto dei nidi e gli avvertimenti sulle punizioni che saranno applicate a chi venisse meno a tale rispetto e interessando altresì i maestri e le maestre, come già molti fanno lodevolmente, ad inculcarne nei ragazzi il sentimento ed a sorvegliare in pari tempo che ogni scolaro abbia a praticarlo. In secondo luogo poi le invitiamo a spiegare la massima severità contro i contravventori, siano ragazzi od adulti, sponendo immediata denuncia onde siano loro applicate le pene previste dalla legge.

Noi siamo bensì d'avviso che istruzione ed educazione possano più delle pene e quelle quindi raccomandiamo in primo luogo, ma riteniamo altresì indispensabile, e sovente di molto salutare effetto, la severa ed inesorabile applicazione della legge, mentre consideriamo come un invito a violarla ed un ostacolo anzichè un aiuto all'opera educatrice della scuola, la fiacca applicazione della legge o la tolleranza completa della trasgressione, per cui attendiamo che, nell'interesse e per il decoro del nostro paese, ogni Municipalità abbia da spiegare il massimo zelo anche in tale senso.

Bellinzona, 1 maggio 1905.

Il Consigliere di Stato Direttore:

G. DONINI.

Il Segretario: G. Masina.

IN LIBRERIA

Histoire Illustrée de la Suisse à l'usage des Ecoles primaires par W. Rosier, professeur. Lausanne, Payot et C.^o, Libraires Editeurs, 1905. Prix 3 francs.

Alle scuole del Cantone Ticino non riesce nuovo il nome del prof. W. Rosier, poichè sono dovuti a lui i due *Manuali-Atlanti* di Geografia della Svizzera, tradotti e adattati dall'Ispettore Gianini per le Scuole elementari ticinesi, e così favorevolmente accolti da maestri ed allievi.

Orbene, nello stesso formato e con identico sistema, il distinto Autore ha compilato e dato alla luce la *Storia Svizzera* ad uso

delle Scuole elementari. Questo nuovo lavoro, come già quello dei Manuali-Atlanti, fu eseguito dietro incarico ricevuto dai Cantoni di Vaud, Neuchâtel e Ginevra, e adottato dai rispettivi Dipartimenti della Pubblica Istruzione.

La distribuzione della materia è fatta cronologicamente, in sei periodi o parti, determinati dai momenti più caratteristici della storia, cioè: Tempi primitivi — La Confederazione dei 3 Cantoni — La Confederazione degli 8 Cantoni — La Confederazione dei 13 Cantoni — La Repubblica Elvetica e la Confederazione dei 19 Cantoni — e finalmente quella dei 22 Cantoni. A ciascuna di queste parti è dedicata una carta geografica a colori; e ognuno sa di che potente aiuto sono le carte per comprendere e ritenere i fatti che la storia registra.

Alla fine d'ogni capo l'A. ne fa seguire un riassunto; e siccome non tutta la materia del volume può essere fatta oggetto di studio nel giusto senso di questa parola, perciò vi ha intercalati molti brani a titolo di *letture*, e che alla lettura soltanto sono destinati, sebbene contengano avvenimenti e fatti meritevoli d'essere conosciuti. Gran numero di figure sparse in ogni pagina rendono vieppiù interessante la bella attraente esposizione del racconto: paesaggi, ritratti, azioni di guerra e di pace, monumenti ecc.

Noi ci congratuliamo colla gioventù scolastica della Svizzera romanda pel nuovo libro che le presenta il sig. Rosier; e vorremmo che nel Ticino si trovasse un altro Gianini che avesse l'abilità e la buona voglia di tradurlo e completarlo con un pp' di storia della Svizzera italiana; poichè il testo del Rosier ha il difetto che abbiamo riscontrato in tutti quelli destinati alle Scuole dei nostri confederati: tutto ciò che dice del Ticino, quasi di passaggio, si limita ai fatti notori d'Arbedo e di Giornico — una sola delle 200 sue pagine — e neppure un cenno del nostro Stanga.

Siffatte lacune esistevano pure nei Manuali-Atlanti citati, nei testi di storia del Daguët, dello Zschokke, del Marty e d'altri ancora, prima della loro traduzione (e in alcuni anche dopo) nel nostro idioma.

La Flora legnosa del Sottoceneri, del Dott. Arnoldo Bettelini. — Bellinzona, Tip. e Lit. Cantonale, 1904.

Salutiamo la pubblicazione da poco tempo avvenuta, sotto il titolo qui sovra esposto, e la salutiamo con festa, prima per l'oggetto che tratta, poi perchè è l'opera d'un giovane nostro concittadino di belle speranze per gli studi compiuti e per l'uso che dimostra di farne.

« La Flora legnosa » è un elegante volume illustrato, di oltre 200 grandi pagine, che alla interessante descrizione dei luoghi e delle loro produzioni, accoppia l'ornamento d'un artistico lavoro tipografico.

La sola enumerazione dei capitoli può già offrire un'idea delle cose trattate: Condizioni geografiche, geologiche e climatologiche del Sottoceneri (Helvetia Insubrica) — Le piante legnose spontanee e naturalizzate — Distribuzione delle singole specie — Regioni, consorzi e limiti della flora arborecente — L'economia silvana; e l'opera si chiude con un programma forestale con cui migliorare il governo dei boschi esistenti e rimboscare le zone denudate.

Oltre a parecchie vedute fotografiche litografate dalla « Société des Arts graphiques » di Ginevra, il volume contiene due grandi carte: il « Profilo fitogeografico del Camoghè » e la « Carta botanico-forestale del Sottoceneri » diligentissimo lavoro del Burò topografico federale, che si può dire il riassunto grafico a colori dell'intero libro.

Il sig. Bettelini, dando alla stampa questa sua « Dissertazione inaugurale » come è detto nel frontispizio, presentata per l'esame di dottorato all'Alta Facoltà filosofica dell'Università di Zurigo (sezione Matematico-Scienze naturali) ha bene meritato della nostra Selvicoltura; e perciò auguriamo al suo libro una larga diffusione nel paese, il Sopraceneri non escluso.

NECROLOGIO SOCIALE

PIETRO RUSCA.

Dopo pochi giorni di violenta malattia spirò la mattina del 2 corrente il nostro socio *Pietro Rusca* di Locarno.

« La notizia di siffatta improvvisa dipartita assai dolorosamente impressionò la cittadinanza. Il sig. Rusca era persona conosciutissima per la distinta posizione che occupava nel ceto finanziario, come direttore dell'Agenzia della Banca Popolare Ticinese a Locarno e per il credito grande che godeva nelle file del partito liberale che rappresentò anche per anni parecchi in seno alla nostra Municipalità. Uomo intelligente, attivo, di modi corretti e gentili, era circondato dall'affetto di una famiglia sott'ogni aspetto prosperosa. Il lutto de' suoi cari che non poche case con loro imparentate dividono, trova largo compianto in tutta la cittadinanza » (*Popolo e Libertà*).

« Un padre di famiglia, un cittadino distinto per posizione sociale, per censo, per mansioni sociali e politiche, è stato falciato dal numero dei viventi. — Pietro Rusca moriva nel vigore dell'età, dopo soli quattro giorni di malattia, lasciando nella desolazione una famiglia che umanamente parlando poteva considerarsi tra le privilegiate per ogni fatta e di natura e di fortuna, stupì dolorosamente la città al triste annunzio. Pareva il signor Pietro Rusca il ritratto della salute. Era uomo di casa e di ufficio. Dirigeva da molti anni l'Agenzia di Locarno della Banca Popolare Ticinese. Era stato consigliere comunale, e nel suo partito — il liberale — godeva di una grande influenza. Le più belle promesse vedeva nella sua figliuolanza. E a cinquant'anni è caduto » (*Cronaca Ticinese*).

« Cittadino laborioso, intelligente, modesto, godeva la stima generale della cittadinanza. Liberale convinto, partecipò attivamente alle lotte politiche, ma seppe meritarsi la stima dell'avversario per la sua moderazione e tolleranza. Venne replicatamente confermato, con voti lusinghieri, nella carica di municipale che copriva degnamente da molti anni. La sua repentina scomparsa lascia un vuoto profondo nella cittadinanza » (*Corriere del Ticino*).

« Pochi uomini scendono così collacrimati nel sepolcro, perchè pochi ebbero come lui il dono di farsi amare. Fu membro di numerose Associazioni patriottiche. Dal 1875 faceva parte anche della Società Amici dell'Educazione del Popolo. — Figlio del popolo, tutte le virtù popolari comprese; e fu democratico nel senso più largo e migliore della parola, — cittadino integerrimo ch'ebbe sempre a cuore il progredire e lo svilupparsi delle pubbliche aziende e della sua città ». (*Gazzetta Ticinese*).

MISCELLANEA

OMAGGIO ALL'ARTE. — Il sig. Annibale Casartelli, redattore dell'*Eco del Gottardo* che si stampa a Locarno, ci fa sapere che ha raccolto in una monografia le memorie della vita del celebre nostro pittore Antonio Ciseri e i cenni illustrativi della vasta e varia opera geniale del medesimo.

Incoraggiato e spinto da questo desiderio — dice — mi sono proposto di compilare il detto lavoro, corredandolo di numerose e finissime illustrazioni delle maggiori opere del Maestro.

Per compiere tale divisamento mi rivolgo a tutti i ticinesi, non immemori delle glorie della loro patria, invitandoli a sottoscrivere una scheda di adesione.

Il volume conterà di oltre cento pagine, conterrà illustrazioni delle opere principali, autoritratti e schizzi del Ciseri — sarà stampato su carta di lusso, ed elegantemente rilegato.

Il volume verrà posto in vendita a fr. 2.00: ai sottoscrittori verrà spedito franco di porto per soli fr. 1.50.

SOCIETA' DI M. S. DEI DOCENTI. — Come avevamo previsto, la liquidazione volontaria della vecchia Società volge ormai al suo fine. Furono regolate le partite dei 93 soci che aderirono alla retrocessione delle tasse da essi versate nella Cassa sociale; e alla Cassa di previdenza vennero trasmessi fr. 42,000, a condizione che sia continuato il soccorso a termini del vecchio statuto a quelli dei 29 che già lo ricevono, o che si troveranno nelle volute condizioni statutarie per chiederlo in seguito. La chiusura definitiva dei conti non potrà aver luogo se non quando saranno fatte tutte le spese, compresa quella per la stampa d'una *monografia* storica del morto sodalizio, la quale servirà pure di ultimo rendiconto ai signori soci.

— L'Assemblea generale ordinaria della *Cassa di Previdenza* è convocata per domenica 21 corrente, alle ore 9 ant., nella Sala del Gran Consiglio in Bellinzona.

DONI ALLA LIBRERIA PATRIA IN LUGANO

Dal signor prof. C. Salvioni:

Poesie in dialetto di Cavigno (Vallemaggia), edite a cura di C. Salvioni. Estratto dall'Archivio Glottologico Italiano (XVI)

— Casa Editrice Ermanno Loescher, Torino.

Dall'Archivio Cantonale:

Processi verbali del Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino. Sessione ordinaria autunnale 1904 e Sessione straordinaria di gennaio 1905.

Dall'ora. architetto Augusto Guidini:

Studio delle Ragioni dell'Arte e di Diritto Sociale. Con un disegno schematico di Legge pel patrio Ticino. — Milano, Tipografia Fratelli Treves, 1905.

Bellinzona — Tip. Lit. El. Em. Colombi e C.

300 LIRE MENSILI

chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche.

Scrivere subito a *Pennellypes C. — Milano.*

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

Testo obbligatorio.

Vol. I.	per la 1 ^a e 2 ^a classe	Fr. 1.20
» II.	per la 3 ^a classe (eventualmente anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	» 1.60
» III.	per la 4 ^a classe e per la I ^a delle scuole maggiori	» 1.80

« Tre volumi compilati col senno e col cuore del pedagogo moderno, che non soltanto conosce le sua scienza, ma che veramente comprende la gioventù.

« Noi salutiamo questi tre volumi quale ornamento delle nostre biblioteche e quali libri di testo ».

(Dalla « *Schweizerische Lehrerzeitung* », Organo ufficiale della Società Svizzera dei Maestri, diretto dal Cons. Naz. Prof. F. Fritsch e dal Prof. P. Conrad, Direttore del Seminario di Coira).

*Rivolgersi agli Editori **Colombi** in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*

La Vie Populaire

Romans, Nouvelles, Etudes de Moeurs Fantaisies Littéraires

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale

Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata sperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuovo di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « Kräuterwein » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flatuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sola volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Goriola, Locarno, Vira, Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la Farmacia di A. REZZONICO a Bellinzona spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

2

ESIGERE

„ Kräuterwein ” di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano. Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA **≡≡≡**

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc, deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI
— *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI
ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona —
Archivista: GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipart'm. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
TOSSETTI — <i>Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.</i>	
Volume I. per la 1 ^a e 2 ^a classe	» 1 20
» II. » 3 ^a classe (event. anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	» 1 60
» III. per la 4 ^a classe e per la 1 ^a delle Scuole Maggiori	» 1 80
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari:</i>	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	» 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura per la III e IV elementare</i> , Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia:</i>	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Lezioni di Civica per le Scuole Ticinesi</i>	
(Nuova ediz. riveduta ed aumentata)	» — 70
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparaz. allo studio della lingua italiana</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
<i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 10
<i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
<i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BEUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi:</i>	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per le Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUZINGER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color.)	» — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900.	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese per le Scuole</i>	» — 50